

di nuouo si sconuogliesse la quiete, e si salassero le vene alla lacerata Italia. Vicino alla morte testò, e dispose del suo Ducato. Lasciò à Christierna, figliuola del Rè di Dania, già presa in moglie, la Città di Vigeuene, & all'Imperatore tutto lo Stato rimanente Milanese. All'auuiso dimostrò gran dolore Carlo del caso; ma la speranza, e l'ambitione non sono affetti dell'animo cotanto oscuri, che al di fuori non traspirino. Dolsse ben si alla Republica, che non ambiua dominio, altro, che la pace della Prouincia, e che preuidela quasi ineuitabilmente sconuolta. Trouandosi perciò ancor'à Napoli di lei Ambasciatori, già spediti à Cesare, commise loro di esporgli la gloria, che nuouamente gli si apprestaua, sempre che si fosse compiaciuto con la grandezza del zelo, e dell'animo di scegliere nell'Inuestitura di vn nuouo Duca, vn Prencipe, che gli raddoppiasse quel merito, di cui s'era altamente incoronato con la già concordata pace Italiana. Dimostrossi Carlo nelle risposte proclive à tutto ciò, che fosse stato in piacere de' Prencipi, e del Senato specialmente; Anzi passando più auanti ancora, ricercò il di lui preciso parere, e si esibì secondarlo in tutto, pure che da se, come Padrone del feudo, ed instituito herede, douesse dipendere l'autorità dell'eleggere. Riceuutasi da' Padri questa esibitione, la stimarono bensì; ma non si vollero maggiormente esprimere. Ringratiato il generoso termine di Carlo, nel rimanente si contennero nel loro primo puro desiderio di vn Prencipe Italiano, simile al defonto, non di più bramando il Senato, che la sicurezza della comune libertà. Ma Cesare non più insistendo sopra questo punto, passò adun'altra richiesta poi, che importauagli assai più, che di riceuere l'altrui parere nella distributione di cosa, già di sua propria ragione pretesa. Ricercò la Republica, che mentre haueua poco innanzi conosciuta necessaria, per la morte del Pontefice, la rinouatione feco della Lega si contentasse con la medesima necessità, e nel caso stesso del Duca Francesco mancato, rinouarla ancora. Conobbe il Senato la richiesta rileuante assai; tutta volta non douendosi l'importanza delle cose pregiudicar'alla conuenienza, ratificò vn'altra volta l'Alleanza, senza però aggiugnerui di più patto, ò conditione alcuna.

*Lasciando herede Cesare del Ducato.*

*Officij feco della Republica per vn nuouo Duca. A cui dolcemente risponde.*

*Rinouandosi l'Alleanza.*

Mail Rè Christianissimo, subito intesa la morte, e'l testamento di Francesco Sforza, Duca di Milano, verificò ben tosto i conceputi dubbij di nuoue conuulsioni. Hauea quella Corona, come più volte s'è detto preteso deuoluto in lei quel Ducato fino allora, che anticamente mancò la linea Mascolina de' Duchi Visconti, per le ragioni di Valentina, che era stata figliuola di Giouanni Galeazzo, e moglie di Lodouico, Duca d'Orliens,

figli-

*Nuoui prencipi del Rè Francese sopra Milano.*